

Comunicato stampa

Pensare locale, agire globale

Lunedì 11 giugno alle ore 15,00, presso la Fondazione Luigi Micheletti di Brescia (Via Cairoli 9) nell'ambito del ciclo *Figure e interpreti del Sessantotto*, viene posta l'attenzione su Alex Langer, figura originale e estremamente significativa del '68 e dei suoi sviluppi migliori. Uno dei relatori sarà Edi Rabini, che di Langer traccia questo ritratto.

Alexander Langer ha scritto molto, anche di se stesso per parabole. Nel sito della [Fondazione a lui dedicata](#) si trovano, insieme ad un'ampia selezione di suoi testi, un'originale autobiografia "minima personalia" scritta nel 1986 per la rivista Belfagor.

Nato nel 1946, anche per Langer il '68 è un anno cruciale di passaggio e di scelte, maturate nel confronto con le radici sudtirolesi e le profonde convinzioni religiose.

Torna a vivere a Bolzano alla fine del 1967, dopo gli anni di studio nel laboratorio fiorentino (prof. Barile, Collotti, Spini, don Milani, Balducci, l'Isolotto..), mentre i gruppi dirigenti nazionali e locali chiudono la stagione delle bombe con l'elaborazione di un ancora controverso Statuto d'autonomia.

Sul mensile Die Brücke -Il Ponte, che fonda con altri, mette in discussione la polarizzazione etnica nella pratica politica, a partire da un convegno su *Coscienza cristiana e problema sudtirolese* convocato da un piccolo gruppo misto. Sfida la chiesa locale a far proprio lo spirito del Concilio e a liberarsi dai compromessi con i poteri locali.

Gli occupanti del Liceo, in cui insegna per una prima supplenza, si esprimono per un miglioramento dell'insegnamento delle lingue. Fa clamore un manifesto/appello *4 novembre, non festa ma lutto*, diffuso contro le cerimonie che ricordano i 50 anni di fine della Grande guerra che porterà il passaggio all'Italia della parte sud del Tirolo austriaco.

Ma è la drammatica repressione della primavera di Praga, dove Langer si trova nei giorni dell'invasione sovietica, a creare un' accelerazione delle sue scelte verso un impegno più direttamente politico e la ricerca di sintonia con interlocutori emergenti in Italia ed Europa.

In una relazione tenuta nel maggio 1969 per la rivista Testimonianze, al congresso della "Paulus-Gesellschaft" ("Strutture autoritarie nella chiesa e nella società: strategie per cambiamenti) tiene una relazione dal titolo [Contro la falsa democratizzazione della Chiesa](#).

E'una sorta di addio alla Chiesa come istituzione. Ma, paradossalmente, le argomentazioni che vi sono presentate, assomigliano molto a quelle che, per tutta la vita, lo faranno prendere le distanze da ogni forma organizzativa che privilegiasse le ragioni della Corte di fronte a quelle del Regno.

Edi Rabini

Presidente della Fondazione Alexander Langer Stiftung, Onlus, www.alexanderlanger.org.
Con Adriano Sofri ha curato "Il viaggiatore leggero", Sellerio 1996

Contatti

Stefania Itolli: T. 030 48578

Brescia, 5 giugno 2018